

Bergamo, il blitz

Vernice rossa e striscioni Il Pacì Paciana contro la Lega

■ Servizio all'interno

PROFUGHI STRISCIONE CON INSULTI E SEDE IMBRATTATA CON VERNICE ROSSA

Blitz del centro sociale contro la Lega Nord



- BERGAMO -

LA PORTA d'ingresso imbrattata con una secchiata di vernice rossa e, a fianco, uno striscione con la scritta: «Santanchè e Salvini infami assassini». E' quanto si sono trovati di fronte ieri coloro che sono andati ad aprire la sede della Lega Nord di Bergamo.

La rivendicazione del blitz, che è stato effettuato nella notte tra lunedì e ieri, è apparsa quasi immediatamente sulla pagina Facebook del centro sociale Pacì Paciana, con foto e commento dal titolo: "Sangue nostrum", chiaro riferimento alle politiche del Carroccio da sempre contrario agli sbarchi dei profughi sulle nostre coste. Partendo dall'ultimo, terribile, naufragio, il centro sociale bergamasco attacca i lumbard: «Tra tutti - si legge sul profilo Facebook - spicca per responsabilità e indegnità la Lega Nord. Certo non i soli

responsabili, ma i primi che negli anni hanno fondato un'impreditoria politica sulla contrapposizione ai migranti, generando una narrazione tossica indubbiamente colpevole dei tanti morti nel Mediterraneo». Immediata la risposta dei politici bergamaschi della Lega. «La mamma degli imbecilli è sempre incinta - ha commentato, sempre su Facebook, il vice presidente del Senato, Roberto Calderoli - Purtroppo è grave quando gli imbecilli sono anche dei delinquenti». «Il vile attacco alla sede cittadina della Lega - accusa invece il consigliere comunale di Bergamo Alberto Ribolla - è sintomo della profonda ignoranza dei centri sociali. Gli infami assassini non sono Salvini e la Lega Nord, ma il governo di Renzi e l'Unione Europea, che continuano a consentire la partenza di barconi stracarichi di gente e non attuano



Lo striscione e la vernice rossa sull'ingresso della sede leghista (De Pascale)

il blocco navale e l'assistenza sulle coste africane». Sulla vicenda Stucchi, Calderoli e Consiglio hanno anche presentato un'interrogazione parlamentare. Intanto prosegue lo scontro tra chi nella Bergamasca è favorevole ad accogliere i profughi e chi è contrario. A Casazza, dove sono ospitati un'ottantina di profughi, circa 400 persone hanno preso a una fiaccolata silenziosa voluta da parrocchia, Comune e immigrati per ricordare chi ha perso la vita in mare; a Roncobello, invece, è stato organizzato un presidio per bloccare i 25 profughi che dovrebbero arrivare nelle prossime ore. **Michele Andreucci**

